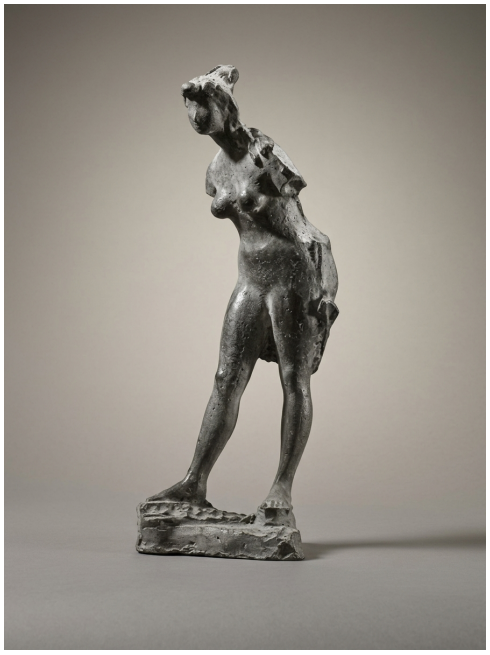


Bagnante

s.d.

bronzo, cm 29 x 9,5 x 6

n. inv. 502

ESPOSIZIONI

BIBLIOGRAFIA

inedita

Raffigurata senza braccia, la "Bagnante" reca già in piccolo la lezione degli studi scultorei di alta epoca, intensamente rivolti all'assimilazione di particolari tipologie della statuaria greca: le Tanagrine. Statuette in terracotta di piccole dimensioni abbondanti nei corredi funebri di Tanagra (città della Beozia al nord della Grecia; a partire dal VI a.C., massimo centro di produzione di questi esemplari), in gran parte rinvenute ad Alessandria d'Egitto, forse per via di maestranza greche lì trasferitesi, le tanagrine paiono riversarsi anche in Crocetti, mutando di dimensione e costellando l'intero tracciato della produzione dell'artista.
Eseguite in antico con più matrici, raffiguranti donne elegantemente panneggiate, danzatrici avvolte in mantelli dalla vivace policromia, fanciulle e ragazze: in piedi, sedute, danzanti, con strumenti musicali -talvolta, con bambini in braccio- le tanagrine hanno gesti affusolati (la posa classica è in piedi o in atteggiamento rilassato, con gambe accavallate che creano movimenti di grazia sotto il chitone), placidi e materni, come ispirati a un ritmo lunare pacificato. Crocetti ne riprende il dettato in infinite varianti, riconducendolo alle verità di un quotidiano ornato di svaghi, immortalando fuori da ogni corrosione.